

Prefazione

Tanti sono i libri di storia locale che si pubblicano ogni anno, tanti sono quelli che si leggono, tanti sono quelli che restano nei magazzini dei vari enti patrocinatori, tanti fanno bella mostra di sé in qualche vetrina di libreria.

Alcuni sono frutto di lavoro creativo o di impegnative ricerche, altri no. Anche in molta storiografia gardesana si possono ravvisare le tracce di una sorta di corsa e di competitività editoriale e pubblicistica, sfumata e sfuggente, talvolta a rischio di condizionare e di confondere. Si è dimostrato però come questo modo di intendere l'uso del bel libro per pubblicizzare il Garda non sempre appaghi.

Dal momento in cui Goethe ha indicato agli abitanti di Malcesine la possibilità di guardare con occhi diversi alla rocca che domina il loro paese suscitando in un'oste la speranza di vedere schiere di visitatori scendere dalla Germania al Garda, è passato molto tempo.

Ripensare alle dinamiche che possono portare a valorizzare maggiormente il nostro territorio non significa pretendere di dare indicazioni a chi oggi governa le sorti del nostro lago e già organizza una serie di attività mirate a valorizzarne le potenzialità, ma significa proporre dei contenuti di qualità da inserire in quella cornice entro la quale il turismo, settore privilegiato dell'economia gardesana, non è più un destino o una benedizione divina ma è uno dei tanti elementi che si legano ad una vera politica di conoscenza e di salvaguardia del nostro patrimonio storico, artistico, ambientale. Significa suggerire che, se c'è stato il tempo del "saper vedere", questo continua ad essere e rappresenta un terreno nel quale si devono operare scelte mirate e oculate.

Gli obiettivi che l'Associazione Storico-Archeologica della Riviera ha perseguito in più di trent'anni di attività di ricerca e di divulgazione in campo storico-archeologico non hanno fatto altro che aiutare ad andare in questa direzione. Lo sforzo di dare alla luce informazioni nuove che scaturissero da nuove forme e da nuovi strumenti di indagine e da un uso critico delle fonti storiografiche ha costituito il parametro di orientamento principale.

L'intesa di fondo tra Comuni ed Enti sovracomunali nel sostenere le ricerche dell'Associazione scaturisce da un comune riconoscimento dell'impegno e del rigore scientifico con cui, ancora una volta, è stato svolto il lavoro dagli autori del libro, supportati con vero spirito di collaborazione dai soci attivi dell'A.S.A.R e da coloro che si sono resi partecipi dell'iniziativa.

Nello specifico dobbiamo ringraziare la Comunità Montana Parco Alto Garda bresciano, il Comune di Tignale, l'Università di Padova, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e i parroci di Maderno, Toscolano, Gargnano, Tignale, Limone, Tremosine per la piena disponibilità accordata alle ricerche nelle chiese e negli archivi.

LA PRESIDENTE DELL'A.S.A.R.
Mirelia Scudellari